**REGIONE PIEMONTE** **PROVINCIA DI CUNEO**

# COMUNE DI SAVIGLIANO

# PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA

*Legge 26 ottobre 1995 n.447*
*Legge Regionale 20 ottobre 2000 n.52*
*d.G.R. 85-3802 6 agosto 2001 e s.m.i.*

*Relazione descrittiva*

| | |
|---|---|
| Adottato con D.C.C. n. | |
| Responsabile Unico del Procedimento<br>Arch. Giovanni Rabbia<br><br>Il Sindaco<br>Antonello Portera | Progettazione<br>specialistica<br><br>ing. Enrico Natalini<br>*Iscritto all' Elenco Nazionale Tecnici Competenti in Acustica ENTECA n. 4801 ai sensi d.lg. 42/2017* |
| Emissione: Settembre 2023 | |

# INDICE

**1 PREMESSA ..... 3**

**2 MOTIVAZIONI REVISIONE ..... 3**

**3 I CRITERI DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE ..... 5**

3.1 RIFERIMENTI NORMATIVI ..... 5
3.2 I DECRETI ATTUATIVI DELLA LEGGE QUADRO ..... 5
3.3 PRINCIPI METODOLOGICI E SCELTE SPECIFICHE PER L'ELABORAZIONE DEL PROGETTO DI ZONIZZAZIONE ..... 6

**4 DESCRIZIONE DEL TERRITORIO ..... 7**

**5 DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' ..... 9**

5.1 ACQUISIZIONE DOCUMENTAZIONE ..... 9
5.2 BASE INFORMATICA PER L'ELABORAZIONE DEL PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA ..... 9
5.3 ANALISI DELLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE DEI P.R.G.C. DEL COMUNE DI SAVIGLIANO E DETERMINAZIONE DELLE CORRISPONDENZE FRA DESTINAZIONE D'USO E CLASSI ACUSTICHE (FASE I) ..... 9
5.4 PERFEZIONAMENTO DELLA ZONIZZAZIONE ACUSTICA (FASE II) ..... 10
5.5 OMOGENEIZZAZIONE DELLA ZONIZZAZIONE ACUSTICA (FASE III) ..... 11
5.6 INSERIMENTO DELLE FASCE "CUSCINETTO" (FASE IV) ..... 11

**6 MODIFICHE APPORTATE ..... 12**

**7 INSERIMENTO DELLE FASCE DI PERTINENZA DELLE INFRASTRUTTURE ..... 22**

**8 INDIVIDUAZIONE AREE DESTINATE A MANIFESTAZIONE DI CARATTERE TEMPORANEO, O MOBILE, OPPURE ALL'APERTO ..... 24**

**9 ARMONIZZAZIONE DELLE ZONIZZAZIONI ACUSTICHE DI COMUNI CONFINANTI ..... 24**

# *1 PREMESSA*

Il presente documento illustra i risultati del lavoro finalizzato all'elaborazione della revisione del piano di zonizzazione acustica del territorio del Comune di Savigliano secondo le prescrizioni della normativa vigente (L. 447/95, L.R. 52/2000 e d.G.R. 85-3802 del 6 agosto 2001 e s.m.i.).
Lo strumento urbanistico di riferimento è la variante strutturale 2016 al PRG approvata con D.C.C. n. 10 del 27/04/2018 a cui sono seguiti diversi provvedimenti di modifica riportati in relazione.

Il Piano di Classificazione Acustica del Comune di Savigliano è stato redatto per la prima volta nel 2004 con D.C.C. n° 4 del 22/09/2004 e non è mai stato aggiornato.

Il piano di classificazione acustica risulta costituito dai seguenti documenti:

- **Relazione descrittiva (il presente documento)**
- Tavola 1 - Piano di classificazione acustica - Territorio comunale – Scala 1:15000 – Fase II;
- Tavola 1 - Piano di classificazione acustica - Territorio comunale – Scala 1:15000 – Fase III
- **Tavola 1 - Piano di classificazione acustica - Territorio comunale – Scala 1:15000 – Fase IV**
- Tavola 2: Piano di classificazione acustica – Centro urbano – Scala 1:5000 – Fase II;
- Tavola 2: Piano di classificazione acustica – Centro urbano – Scala 1:5000 – Fase III;
- **Tavola 2: Piano di classificazione acustica – Centro urbano – Scala 1:5000 – Fase IV;**
- Tavola 3: Piano di classificazione acustica – Frazioni – Scala 1:5000 – Fase II;
- Tavola 3: Piano di classificazione acustica – Frazioni – Scala 1:5000 – Fase III;
- **Tavola 3: Piano di classificazione acustica – Frazioni – Scala 1:5000 – Fase IV.**

Dal punto di vista operativo e della sua fruizione, il Piano di Classificazione Acustico è rappresentato dalla relazione descrittiva e dalle sole tavole relative alla fase IV.
Il progetto prende inoltre in considerazione le osservazioni ricevute durante l'iter di approvazione dalla Provincia di Cuneo – Settore Tutela Territorio – Ufficio Controllo Emissioni e Energia con protocollo 8.14/242 e controdedotte in apposita relazione tecnica.

# *2 MOTIVAZIONI REVISIONE*

L'amministrazione Comunale di Savigliano ha ritenuto necessaria l'aggiornamento del piano di classificazione acustica del territorio comunale per una serie di motivazioni.
In primis il piano vigente risale al 2004 e nei quasi 20 anni trascorsi vi sono state significative evoluzioni degli strumenti urbanistici di gestione del territorio e conseguentemente del territorio stesso, per cui si è reso necessario un corrispondente adeguamento del piano di classificazione acustico al fine di essere coerente sia con il PRG vigente sia con lo sviluppo effettivo del territorio.
La revisione si basa sul P.R.G.C. approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n.106-28247 del 22/09/1983, variante strutturale approvata con D.G.R. n 34-14750 del 14/02/2005, variante strutturale 2016 approvata con D.C.C. n. 10 del 27/04/2018 e i seguenti provvedimenti di modifica o adeguamento:

- variante parziale n. 10 - art. 17, comma 7 - L.R. 56/77 e s.m.i. (approvazione deliberazione di Consiglio Comunale n. 45 del 19.09.2005);
- variante parziale n. 11 - art. 17, comma 7 - L.R. 56/77 e s.m.i. (approvazione deliberazione di Consiglio Comunale n. 17 del 03.03.2006);
- variante parziale n. 12 - art. 17, comma 7 - L.R. 56/77 e s.m.i. (approvazione deliberazione di Consiglio Comunale n. 47 del 19.09.2006);
- variante parziale n. 13 - art. 17, comma 7 - L.R. 56/77 e s.m.i. (approvazione deliberazione di Consiglio Comunale n. 48 del 19.09.2006);
- variante parziale 14 - art. 17, comma 7 - L.R. 56/77 e s.m.i. (approvazione delibera di Consiglio Comunale n. 43 del 26.07.2007)
- variante parziale 16 - art. 17, comma 7 - L.R. 56/77 e s.m.i. (approvazione delibera di Consiglio Comunale n. 56 del 31.10.2007)

- variante parziale 17 - art. 17, comma 7 - L.R. 56/77 e s.m.i. (approvazione delibera di Consiglio Comunale n. 57 del 31.10.2007)
- variante parziale 19 - art. 17, comma 7 - L.R. 56/77 e s.m.i. (approvazione delibera di Consiglio Comunale n. 18 del 08.05.2008)
- variante parziale 20 - art. 17, comma 7 - L.R. 56/77 e s.m.i. (approvazione delibera di Consiglio Comunale n. 19 del 08.05.2008)
- variante parziale 22 - art. 17, comma 7 - L.R. 56/77 e s.m.i. (approvazione delibera di Consiglio Comunale n. 2 del 26.02.2009)
- variante parziale 23 - art. 17, comma 7 - L.R. 56/77 e s.m.i. (approvazione delibera di Consiglio Comunale n. 19 del 29.04.2010)
- variante parziale 24 - art. 17, comma 7 - L.R. 56/77 e s.m.i. (approvazione delibera di Consiglio Comunale n. 35 del 22.09.2010)
- variante parziale 25 - art. 17, comma 7 - L.R. 56/77 e s.m.i. (approvazione delibera di Consiglio Comunale n. 36 del 22.09.2010)
- variante parziale 26 - art. 17, comma 7 - L.R. 56/77 e s.m.i. (approvazione delibera di Consiglio Comunale n. 37 del 22.09.2010)
- variante parziale 27 - art. 17, comma 7 - L.R. 56/77 e s.m.i. (approvazione deliberazione di Consiglio Comunale n. 9 del 24.03.2011)
- variante parziale 28 - art. 17, comma 7 - L.R. 56/77 e s.m.i. (approvazione deliberazione di Consiglio Comunale n. 41 del 19.10.2011)
- variante parziale 29 - art. 17, comma 7 - L.R. 56/77 e s.m.i. (approvazione deliberazione di Consiglio Comunale n. 50 del 22.12.2011)
- variante parziale 30 - art. 17, comma 7 - L.R. 56/77 e s.m.i. (approvazione deliberazione di Consiglio Comunale n. 33 del 24.09.2012)
- variante parziale 31 - art. 17, comma 7 - L.R. 56/77 e s.m.i. (approvazione deliberazione di Consiglio Comunale n. 39 del 29.10.2012)
- variante parziale 32 - art. 17, comma 7 - L.R. 56/77 e s.m.i. (approvazione deliberazione di Consiglio Comunale n. 40 del 29.10.2012)
- variante parziale 33 - approvazione delibera di Consiglio Comunale n. 7 del 13.03.2013
- variante parziale 35 - approvazione delibera di Consiglio Comunale n. 8 del 13.03.2013
- variante parziale 34 - art. 17, comma 7 - L.R. 56/77 e s.m.i. (approvazione deliberazione di Consiglio Comunale n. 23 del 24.07.2013)
- variante parziale 36 - art. 17, commi 5 e 7 - L.R. 56/77 e s.m.i. (approvazione deliberazione di Consiglio Comunale n. 2 del 27.01.2014)
- variante parziale 37 - (approvazione delibera di Consiglio Comunale n. 21 del 26.06.2019)

apportando, laddove necessario, modifiche al PCA per le aree oggetto di modifica urbanistica.

Una seconda motivazione, sempre legata alla stretta correlazione tra gli strumenti di gestione del territorio, è data dalla predisposizione del piano di classificazione acustica sulla stessa base cartografia degli altri strumenti, in maniera da permettere una gestione integrata delle varie tematiche territoriali.
Il progetto del piano di classificazione è stato prodotto con file GIS in formato shp,

Infine nell'ambito dello sviluppo del nuovo piano di modernizzazione e potenziamento delle strutture sanitarie della Regione Piemonte è stata individuata un'area sul territorio comunale per ospitare il nuovo polo ospedaliero dell'area Saluzzo-Savigliano-Fossano e risulta necessario che il piano di classificazione acustica venga opportunamente adeguato a integrare la nuova struttura.

La revisione salvo pochi casi in cui si è reso necessario l'aggiornamento del piano di classificazione per renderlo aderente al reale utilizzo del suolo, non ha modificato la classificazione di aree non ricadenti in modifiche legate alle motivazioni sopra esposte.
In particolare non è stata modificata l'impostazione del precedente piano di classificazione che assegnava alle strutture scolastiche una classe acustica coerente con il territorio in cui sono inserite.

# *3 I CRITERI DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE*

Per comprendere appieno i risultati del lavoro svolto, il presente capitolo contiene una breve rassegna della legislazione e della documentazione tecnica di riferimento per l'elaborazione di una zonizzazione acustica di un territorio comunale (*ex* L. 447/95).

## 3.1 Riferimenti normativi

Con la promulgazione del d.P.C.M. 1/3/1991 "Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno", la classificazione acustica del territorio comunale ("zonizzazione acustica") assume il ruolo di strumento base su cui si articolano i provvedimenti legislativi in materia di protezione dell'ambiente esterno ed abitativo dall'inquinamento acustico. Il significato di tale strumento legislativo è quello di fissare dei limiti per il rumore tali da garantire le condizioni acustiche ritenute compatibili con i particolari insediamenti presenti nella porzione del territorio considerata. Quest'adempimento è dunque l'operazione preliminare e necessaria per garantire la possibilità di raggiungere gli obiettivi previsti dal provvedimento legislativo.
La "Legge Quadro sull'inquinamento acustico" 26 ottobre 1995 n° 447, attuale riferimento legislativo in materia di tutela ambientale dall'inquinamento acustico, perfeziona le regole di applicazione dello "strumento" classificazione acustica e richiede alle Regioni di definire con legge "*i criteri in base ai quali i comuni (…) procedono alla classificazione del proprio territorio nelle zone previste dalle vigenti disposizioni*". Sono inoltre stabiliti i termini per la predisposizione della classificazione acustica del territorio comunale. Il nuovo provvedimento legislativo in materia di inquinamento acustico amplia anche la portata di applicazione della zonizzazione, essendo essa incidente sui limiti di nuove grandezze fisiche indicatrici del disturbo e dei danni alla salute (valori limite di emissione, valori di attenzione e valori di qualità).
Lo schema a "decreti attuativi" della Legge Quadro determina l'attuale situazione di limitata definizione su come elaborare una zonizzazione acustica. In particolare ad oggi mancano per la gran parte delle regioni i criteri in base ai quali i comuni dovranno effettuare la classificazione acustica del territorio di loro competenza.
In Piemonte, dopo la pubblicazione della Legge Regionale 52/2000, sono state emanate, con D.G.R. n. 85-3802 del 6/8/2001, le linee guida per la classificazione acustica del territorio comunale (art. 3 comma 3 lett. A L.R. 52/2000) successivamente modificate dalla D.G.R. n. 30-3354 del 11/7/2006, e dalla D.G.R. n. 56-6162 del 15/12/2017.

## 3.2 I decreti attuativi della legge quadro

Tra i decreti promulgati di interesse sono il d.P.C.M. 14/11/1997 "*Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore*", il d.P.R. 142 del 30/04/2004 "*Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare, a norma dell'articolo 11 della legge 26 ottobre 1995, n. 447*", il d.P.R. 18/11/1998 n° 459 "*Regolamento recante norme di esecuzione dell'art. 11 della legge 26 ottobre 1995 n° 447, in materia di inquinamento acustico da traffico ferroviario*" ed il d.M. 16/03/1998 "*Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico".*
Il primo di questi provvedimenti introduce le definizioni delle diverse classi acustiche (le stesse già riportate nel d.P.C.M. 1/3/1991) e soprattutto il concetto ed il significato delle fasce di pertinenza delle infrastrutture stradali, ferroviarie, marittime, aeroportuali e delle altre sorgenti sonore di cui all'art. 11, comma 1 della L. 447/95. Questi *buffer* si "sovrappongono" alla zonizzazione acustica "generale", determinando, di fatto, delle zone di "deroga parziale" ai limiti per il rumore prodotto dalle infrastrutture stesse.
Il d.P.R. 142/2004 è specifico per il rumore di origine stradale e definisce, in funzione della tipologia di infrastruttura stradale, le caratteristiche generali delle fasce di pertinenza ed i relativi limiti applicabili.
Il d.P.R. 18/11/1998 n° 459 definisce in dettaglio le caratteristiche delle fasce di pertinenza delle infrastrutture ferroviarie.
Il d.M. 16/03/1998 non fornisce indicazioni specifiche su come effettuare una classificazione acustica, ma costituisce una base culturale indispensabile per il progettista, in quanto specifica le tecniche da adottare per valutare i livelli di inquinamento acustico che dovranno essere poi comparati con i limiti di area stabiliti in fase di zonizzazione acustica.

### 3.3 Principi metodologici e scelte specifiche per l'elaborazione del progetto di zonizzazione

Il metodo di lavoro adottato per elaborare il piano di zonizzazione acustica del Comune di Savigliano è quello indicato dal d.G.R. 85-3802 del 6 agosto 2001 e s.m.i. della Regione Piemonte.
Tale metodo di zonizzazione è fondato sul principio di garantire, in ogni porzione del territorio, i livelli di inquinamento acustico ritenuti compatibili con le attività umane in essa svolte. Da questo postulato conseguono i cinque elementi guida per l'elaborazione della classificazione acustica:

1. la zonizzazione acustica deve riflettere le scelte delle Amministrazioni Comunali in materia di destinazione d'uso del territorio (*ex* art.2 comma 2 della *Legge Quadro*). Tale scelta garantisce sia il rispetto delle volontà politica delle Amministrazioni Locali (conseguente anche ad una complessa analisi socio-economica del territorio) che l'adeguatezza del clima acustico per le attività che anche in futuro si insedieranno nelle diverse aree del territorio;

2. la zonizzazione acustica deve tenere conto dell'attuale fruizione del territorio in tutti quei casi nei quali la destinazione d'uso da Piano Regolatore Generale Comunale (P.R.G.C.) non determini in modo univoco la classificazione acustica, oppure, per le zone interamente urbanizzate, se la destinazione d'uso non risulti rappresentativa;

3. la zonizzazione acustica deve tenere conto, solo per le zone non completamente urbanizzate, del divieto di contatto diretto tra aree, anche di comuni confinanti, aventi valori di qualità che si discostano più di 5 dB(A);

4. la zonizzazione acustica non deve tenere conto delle infrastrutture dei trasporti (stradali, ferroviarie, aeroportuali, ecc.). Con questa scelta tali elementi vengono ad essere soggetti a specifica normativa classificatoria all'interno di cosiddette fasce di pertinenza nell'intorno dell'infrastruttura, definite dalle rispettive norme;

5. la zonizzazione acustica deve privilegiare in generale ed in ogni caso dubbio scelte più cautelative in materia di clima acustico, al fine di contribuire al raggiungimento degli obiettivi di tutela previsti dalla *Legge Quadro*.

Sulla base di questi principi generali sono state poi determinate alcune scelte specifiche ed operative elencate sinteticamente nei paragrafi successivi.
Al termine del processo di classificazione acustica il territorio comunale risulterà interamente suddiviso in 6 classi alle quali corrispondono i limiti prescritti dal d.m. 14 novembre 1997 e riportati nella tabella a seguire:

*Tabella 1 – Limiti d.P.C.M. 14.11.1997*

| **Classi di destinazione d'uso del territorio** | **Limite diurno (6-22)** | **Limite notturno (22-6)** | **Limite diurno (6-22)** | **Limite notturno (22-6)** |
|---|---|---|---|---|
| | Emissione $L_c$ [dB(A)] | Emissione $L_c$ [dB(A)] | Immissione $L_c$ [dB(A)] | Immissione $L_c$ [dB(A)] |
| **Classe I "Aree particolarmente protette"** | 45 | 35 | 50 | 40 |
| **Classe II "Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale"** | 50 | 40 | 55 | 45 |
| **Classe III "Aree di tipo misto"** | 55 | 45 | 60 | 50 |
| **Classe IV "Aree di intensa attività umana"** | 60 | 50 | 65 | 55 |
| **Classe V "Aree prevalentemente industriali"** | 65 | 55 | 70 | 60 |
| **Classe VI "Aree esclusivamente industriali"** | 65 | 65 | 70 | 70 |

# *4 DESCRIZIONE DEL TERRITORIO*

Il territorio comunale di Savigliano si estende per una superficie di poco inferiore a 111 km² con una popolazione di circa 22.000 abitanti.
La maggior parte della superficie territoriale ha connotazione agricola
Il nucleo abitato del capoluogo è inserito nella parte centrale del territorio comunale in direzione nord e raccoglie la maggior parte della popolazione e delle attività produttive e commerciali.




Oltre al capoluogo si trovano le frazioni di Apparizione, Canavere, Levaldigi, San Giacomo, San Grato, Sanità, San Salvatore, Santa Rosalia, Solere, Solerette, Suniglia, Tetti Vigna, Cavallotta, Maresco, Tetti Roccia, Rigrasso e Tetti Chiamba.
Di particolare rilevanza la frazione di Levaldigi che ospita gran parte della superficie dell'aeroporto internazionale di Cuneo.
Le 2 principali aree produttive sono collocate lungo via Saluzzo (esterna all'abitato) e lungo via Alba oltre allo stabilimento Alstom Ferroviaria, principale attività produttiva nel comune di Savigliano, nell'area dello scalo ferroviario.
Lungo la circonvallazione e nei settori ovest (via Saluzzo), nord (via Romita) e est (via Alba) si riscontra la presenza importante di insediamenti commerciali
Il territorio non presenta altimetrie significative e non ha una accentuata vocazione turistica.

Sul territorio comunale sono presenti infrastrutture di trasporto sia stradali sia ferroviarie che lo interessano in maniera importante, dal punto di vista acustico.
Tra le principali infrastrutture stradali extraurbane si elencano:

- SS 20 che attraversa il territorio comunale sull'asse nord-sud e costituisce circonvallazione all'abitato di Savigliano

- SP 662, che attraversa il territorio comunale sull'asse est-ovest e collega Savigliano a Saluzzo sul settore ovest e a Marene e Bra sul settore est
- SP 156 sul quadrante sud-ovest che collega Savigliano a Costigliole Saluzzo

Il territorio non è invece interessato da alcun tracciato autostradale.

Infine sul territorio è presente una linea ferroviaria proveniente da nord e che in uscita dall'abitato sul settore sud si divide in direzione sud-est verso Fossano e in direzione ovest verso Saluzzo.

# *5 DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'*

Il lavoro previsto dal metodo di cui al d.G.R. n. 85-3802 e s.m.i. della regione Piemonte per l'elaborazione della zonizzazione acustica del territorio del Comune di Savigliano, è rappresentato da varie fasi che a loro volta si articolano in una serie di attività che si vanno a descrivere di seguito.
Trattandosi di revisione di uno strumento esistente il processo descritto nel seguito come metodologia generale, è stato applicato esclusivamente alle aree oggetto di modifica nelle varianti al PRGC, anche se nel contempo si è effettuata una revisione di carattere generale a diversi anni dall'ultima revisione del piano.

## 5.1 Acquisizione documentazione

L'amministrazione comunale ha fornito i seguenti documenti ed informazioni

- Mappa cartacea del P.R.G.C., con legenda descrittiva dei simboli adottati;
- PRGC informatizzato in formato shape
- Norme tecniche di attuazione del P.R.G.C.
- Stradario area urbana di Savigliano
- Indicazioni relative alle aree da destinarsi a pubblico spettacolo a carattere temporaneo, ovvero mobile, ovvero all'aperto;

## 5.2 Base informatica per l'elaborazione del piano di zonizzazione acustica

La progettazione e realizzazione del piano di zonizzazione acustica del Comune di Savigliano è stata realizzata mediante l'ausilio del software QGIS in sistema di coordinate WGS UTM 33N.
Tale software permette di lavorare per tematismi tra di loro indipendenti e sovrapponibili. Ogni tematismo riporta sulla cartografia una o più informazioni specifiche che sono associate ad un data base.
Il formato permette una completa integrazione con la cartografia degli strumenti urbanistici comunali e regionali.
Nel progetto di zonizzazione acustica del Comune di Savigliano sono stati realizzati i seguenti tematismi:

- Mappa catastale
- PRGC
- Zonizzazione acustica
- Fasce di pertinenza delle infrastrutture ferroviarie

Il tema della zonizzazione acustica è associato a un data base contenente i seguenti campi:

- Destinazione uso: sigla destinazione d'uso definita da PRGC
- Area: Superficie (espressa in m²)
- Zonizzazione acustica in fase II
- Zonizzazione acustica in fase III
- Zonizzazione acustica in fase IV
- Note: eventuali note relative al processo di zonizzazione

## 5.3 Analisi delle norme tecniche di attuazione dei P.R.G.C. del Comune di Savigliano e determinazione delle corrispondenze fra destinazione d'uso e classi acustiche (FASE I)

Per mezzo dell'analisi delle norme tecniche di attuazione del P.R.G.C. si determinano le corrispondenze tra categorie omogenee d'uso del suolo e classi acustiche. Per i casi in cui non è possibile determinare una corrispondenza univoca si provvede eventualmente a determinare un intervallo di variabilità per la zonizzazione acustica, rimandando alle fasi successive del lavoro la completa identificazione.

Come risulta evidente da quanto appena descritto, la zonizzazione acustica avviene in questa fase tenendo conto solo degli insediamenti abitativi e lavorativi e non delle infrastrutture stradali e ferroviarie.
Va notato infine che la zonizzazione deve interessare l'intero territorio del Savigliano dovranno essere inserite le fasce di pertinenza (art.3 comma 2 L. 447/95).

L'identificazione delle corrispondenze tra le categorie omogenee d'uso del suolo e le classi acustiche, avvenuta attraverso l'analisi delle norme tecniche di attuazione del P.R.G.C. ed in particolare l'articolo 9, è riassunta nella tabella a seguire:

*Tabella n. 1*
*Corrispondenza destinazione d'uso da PRGC e classi acustiche*

| **Classi di destinazioni d'uso** | **Classe acustica** |
|---|---|
| Insediamenti ed aree a prevalente destinazione residenziale o a destinazioni assimilabili (R) | II-III |
| Aree a prevalente destinazione produttiva e terziaria (P) | IV-V-VI |
| Aree per impianti terziario-commerciali (T) | III-IV-V |
| Aree agricole (E) | III |
| Nuclei rurali e centri frazionali minori (NR) | II-III |
| Aree per attrezzature e servizi pubblici a livello comunale (SP) | * |
| Attrezzature di livello comunale per insediamenti produttivi o direzionali e commerciali (SP) | III-IV-V-VI |
| Aree per servizi sociali ed attrezzature di interesse generale (F) | * |
| Infrastrutture pubbliche e di interesse pubblico (IP) | III-IV |
| Aree per impianti speciali urbani e territoriali (G) | III-IV |

(*) Aree la cui classificazione è in funzione del contesto territoriale in cui si inseriscono e della classificazione acustica dell'area a cui sono asservite o della specifica destinazione d'uso

### 5.4 Perfezionamento della zonizzazione acustica (FASE II)

Obiettivo di questa fase è l'identificazione della zonizzazione acustica per:

- categorie omogenee d'uso del suolo per cui è stato possibile solo identificare un intervallo di variabilità della classe acustica;
- aree urbanizzate per le quali la destinazione d'uso urbanistica non coincide con l'attuale fruizione del suolo.

Tale operazione va svolta attraverso un computo quantitativo degli attuali valori dei parametri riferiti agli insediamenti urbanistici e considerati nelle definizioni delle classi acustiche (lo stato d'utilizzo del suolo) e, nell'eventualità che ciò non sia possibile, attraverso un metodo qualitativo con osservazione diretta del territorio descritto nel paragrafo seguente.
Per le aree urbanizzate sopra specificate la zonizzazione acustica dovrà tenere conto anche delle previsioni del piano in ragione dei tempi previsti per l'attuazione di quest'ultimo.
Nel caso specifico si è effettuato il perfezionamento della zonizzazione acustica con il metodo qualitativo fondato sull' "osservazione diretta" del territorio.

Nel caso specifico sono state effettuate alcune scelte di carattere generale qui di seguito riportate:

- Pur non considerando le infrastrutture di trasporto, come dettato dalle linee guida (DGR 38-8502), la classificazione delle aree residenziali presso direttrici importanti si è orientata verso classi più elevate

- Data la commistione residenziale, commerciale, piccolo artigianato in ambito urbano e le possibilità di utilizzo delle aree come da norme tecniche di attuazione, si è convenuto un più spinto utilizzo della classe III a scapito della classe II per le aree residenziali
- Le aree abitate al di fuori del contesto urbano data la commistione con le aree agricole sono tendenzialmente classificate in classe III
- Le aree cimiteriali sono state classificate in classe I
- Le aree per l'istruzione sono state mantenute, come dal piano vigente, nella classe rispecchiante la destinazione d'uso principale dell'area
- Le case di riposo, secondo quanto indicato dalla d.G.R. n. 56-6162 del 15 dicembre 2017, sono state assegnate alla classe II

## 5.5 Omogeneizzazione della zonizzazione acustica (FASE III)

Al fine di evitare un'eccessiva parcellizzazione della zonizzazione acustica, aspetto critico per la compatibilità acustica di aree contigue, anche con un solo salto di classe, si provvede ad effettuare un processo di omogeneizzazione del territorio per quanto riguarda la classe acustica.
L'omogeneizzazione deve avvenire dapprima "assorbendo" le aree di dimensioni ridotte (cioè con superficie inferiore a 12000 $m^2$) inserite in modo acusticamente disomogeneo in aree uniformi di vasta scala.
Successivamente si procede ad assegnare una sola classe acustica agli isolati frammentati in aree di dimensioni ridotte (con superficie inferiore a 12000 $m^2$), secondo i seguenti principi:

- si procede all'omogeneizzazione verso una determinata classe se l'area ad essa relativa risulti maggiore del 70% dell'area totale dell'isolato e vi sia un solo salto di classe;

- in caso contrario (classe predominante con superficie minore del 70% del totale o più salti di classe) la classe conseguente al processo di omogeneizzazione dovrà essere stimata osservando le caratteristiche insediative della "miscela" delle aree omogeneizzate in relazione alle definizioni delle classi del D.P.C.M. 14/11/1997;

- le aree a classe I non sono omogeneizzabili. In conseguenza di questo e dei punti precedenti, un intero isolato risulterà di classe I se l'area corrispondente a questa classe risulti essere maggiore del 70% di quella totale dell'isolato, anche in presenza di più salti di classe (tale discorso vale ovviamente se le aree di classe diversa dalla I abbiano superficie minore di 12000 $m^2$).

Un cenno particolare va infine dedicato a quei casi in cui vi sia una particolare frammentazione e compenetrazione tra aree a differente destinazione d'uso e/o utilizzo del suolo. In queste situazioni converrà superare il vincolo della forma originale dei poligoni del P.R.G.C., provvedendo ad eventuali operazioni di taglio e di frammentazione.

Sul territorio comunale di Savigliano il processo di omogeneizzazione ha interessato molte aree del P.R.G.C., diffuse in tutto il territorio comunale.
Tale operazione appare evidente soprattutto nelle aree esterne all'abitato dove aree isolate con superfici modeste sono state assorbite dalla classe predominate al contorno.
Nei casi in cui non è stato possibile individuare con precisione l'isolato, si sono assunti come unità territoriali di riferimento i nuclei insediativi aventi una identità ben definita, ad esempio alcuni agglomerati di abitazioni inseriti in vaste aree agricole.

## 5.6 Inserimento delle fasce "cuscinetto" (FASE IV)

Per rispettare il divieto dell'accostamento di aree non completamente urbanizzate i cui valori di qualità si discostano in misura superiore a 5 dBA di Leq, si inseriscono delle fasce "cuscinetto" digradanti (a questo proposito si considerano come aree completamente urbanizzate quelle assimilabili alle zone territoriali omogenee A e B del D.M. 1444/68). Esse hanno dimensione minima pari a 50 m e valori di qualità decrescenti di 5 dBA.

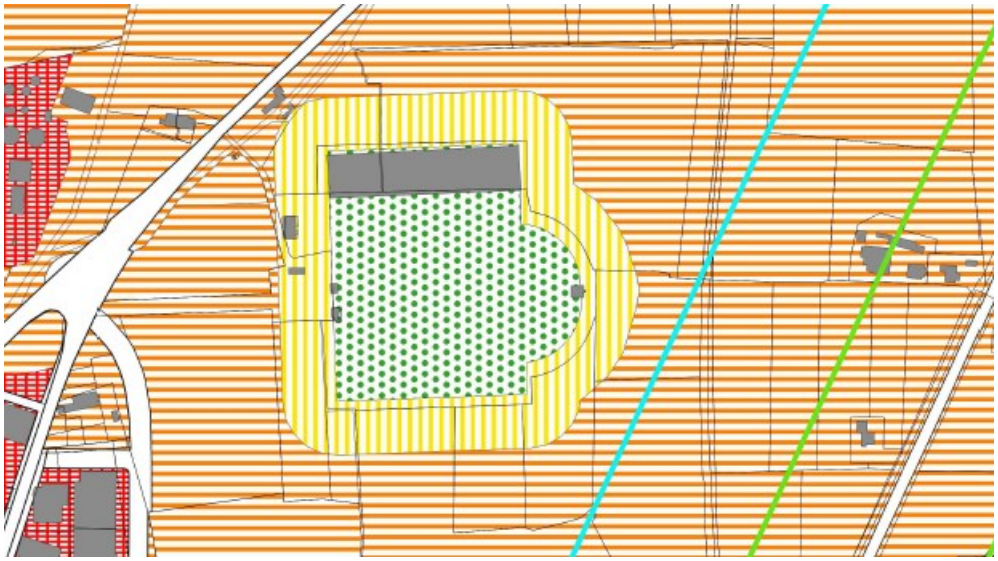
È importante ricordare che il divieto riguardante l'accostamento "critico" è valido anche se le aree sono di comuni distinti. Ne consegue che, quando necessario, devono essere inserite le fasce "cuscinetto" anche tra aree di comuni confinanti.

# *6 MODIFICHE APPORTATE*

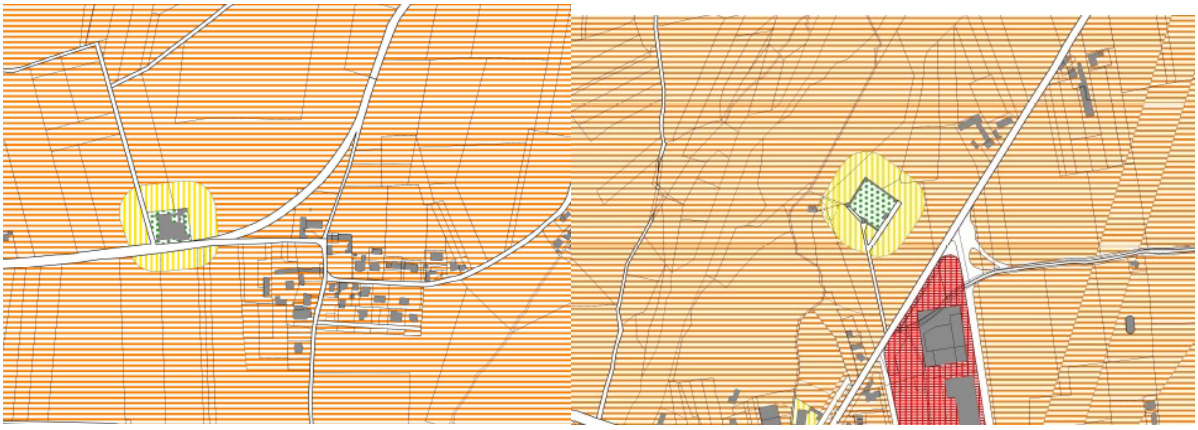
Come descritto in precedenza le modifiche sono originate dalle relative modifiche dello strumento urbanistico nelle successive varianti a partire dal 2004, da aggiornamenti cartografici, da analisi dell'evoluzione del territorio o riesame di scelte effettuate nella stesura del precedente piano e infine dal progetto per la realizzazione del nuovo polo ospedaliero per il comparto Saluzzo-Savigliano-Fossano.
A seguire si descrivono le principali modifiche apportate al piano di classificazione acustica:

**Aree cimiteriali**

Si è scelto di assegnare a tutte le aree cimiteriali la classe I. La posizione di tali aree permette facilmente l'assegnazione della classe I e della relativa fascia cuscinetto in classe II, sfruttando le aree di vincolo urbanistico esistente al contorno delle aree cimiteriali.



*Area cimiteriale capoluogo*

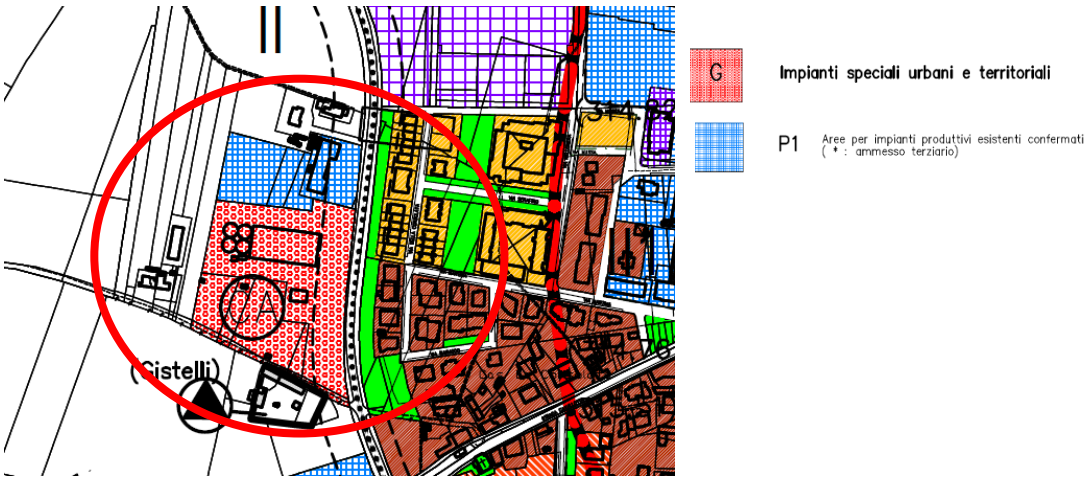


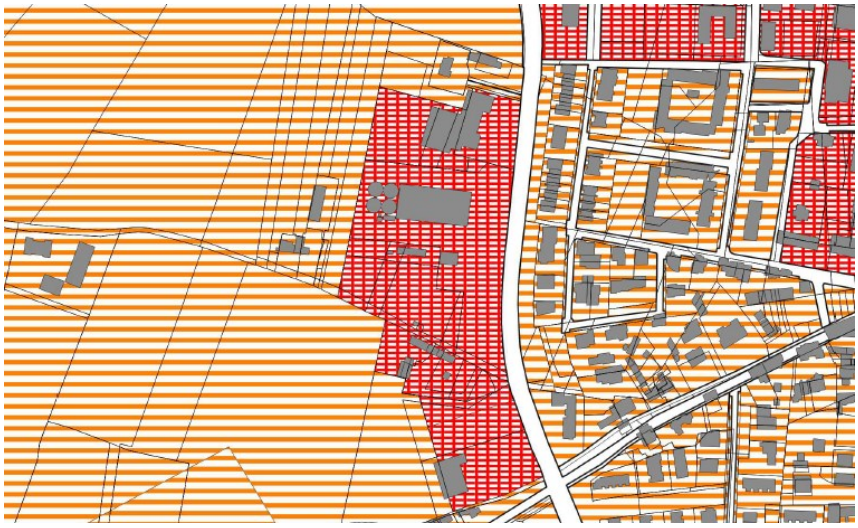
*Aree cimiteriali frazioni*

**Aree centro storico**

Da un'attenta analisi del territorio si è ritenuto che la differenziazione di classe acustica applicata dal precedente piano di classificazione acustica tra le aree residenziali del centro storico e le altre aree residenziali urbane non fosse coerente.
Inoltre nelle aree centrali si consta la presenza di numerose attività commerciali e di luoghi attrattivi quali tra le altre le piazze che ospitano il mercato, per le quali si ritiene più corretta un'assegnazione in classe III, al fine di permettere una più corretta gestione del territorio relativamente all'aspetto acustico.

**Area produttive e per impianti speciali (Consorzio Agrario)**



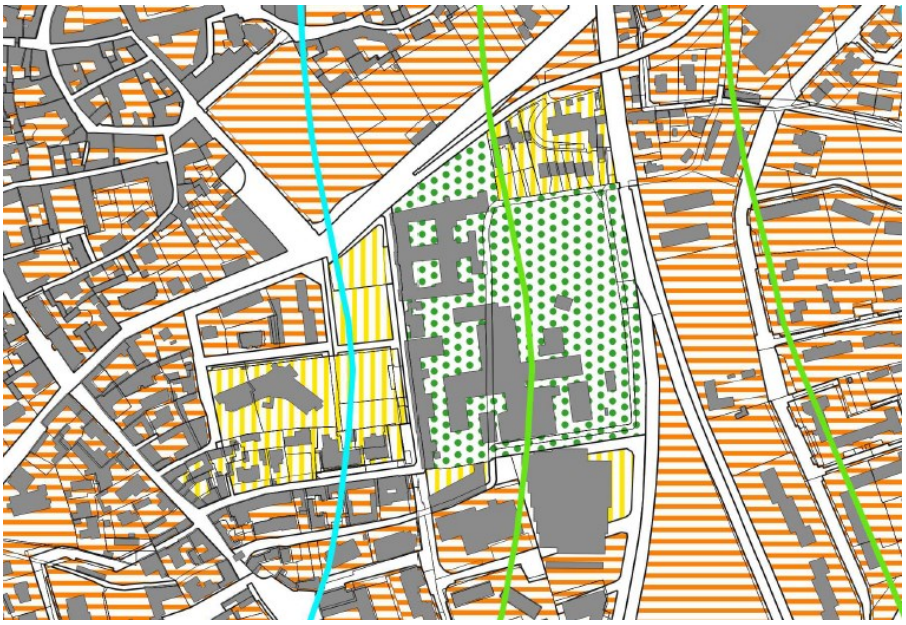
*Estratto PRG e PCA area Consorzio Agrario*

Le aree del Consorzio Agrario e l'area a produttiva a nord vengono riconosciute con assegnazione dalla classe IV

**Area ospedaliera SS. Annunziata**

È stata rivista la classificazione dell'area ospedaliera per la quale si è scelto l'assegnazione della classe I, rispetto alla classe II precedentemente assegnata.
Al contorno dell'area ospedaliera si è assegnata la classe II alle aree a servizi e residenziali al contorno, in modo da non creare contatti critici.

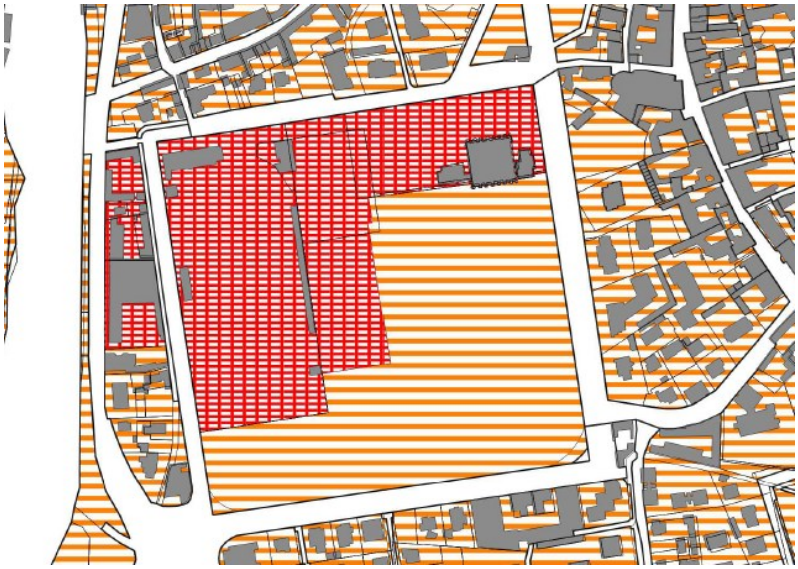
È stata inoltre assegnata la classe II anche alla limitrofa Casa di Riposo "Residenza Chianoc" che è ospitata in un edificio su via Donatori del Sangue, di cui parte ha normale destinazione residenziale.



*Estratto PCA area ospedaliera*

**Area Stadio e Parco Graneris**

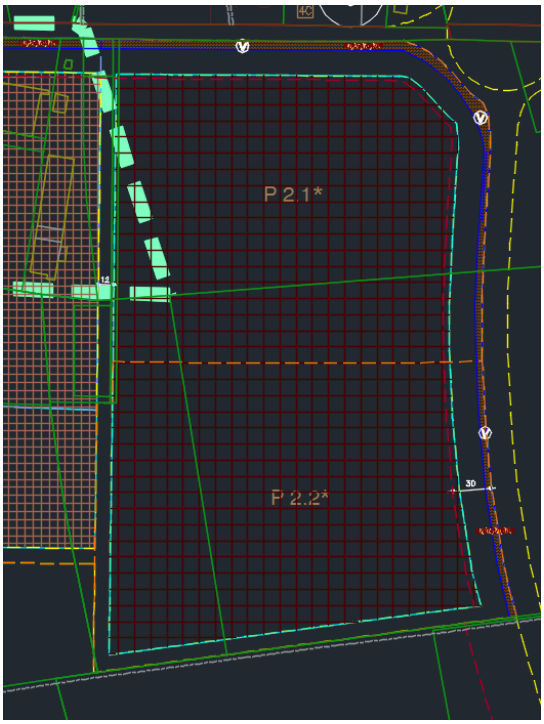
L'isolato compreso tra via Gozzano, Viale del Sole, Viale Piave e Viale IV Novembre che comprende lo Stadio Ottavio Morino, impianti sportivi (tennis e bocciofile) e l'area parco viene riorganizzato dal punto di vista acustico.
Viene infatti assegnata la classe IV all'area degli impianti sportivi e la classe III all'area parco, ritenute più idonee all'utilizzo effettivo di tali aree che richiamano numerose persone e possono presentare eventi con impatto acustico tale da necessitare più correttamente una classe acustica più elevata rispetto a quella prevista dal precedente piano



*Estratto PCA area Stadio e Parco Graneris*

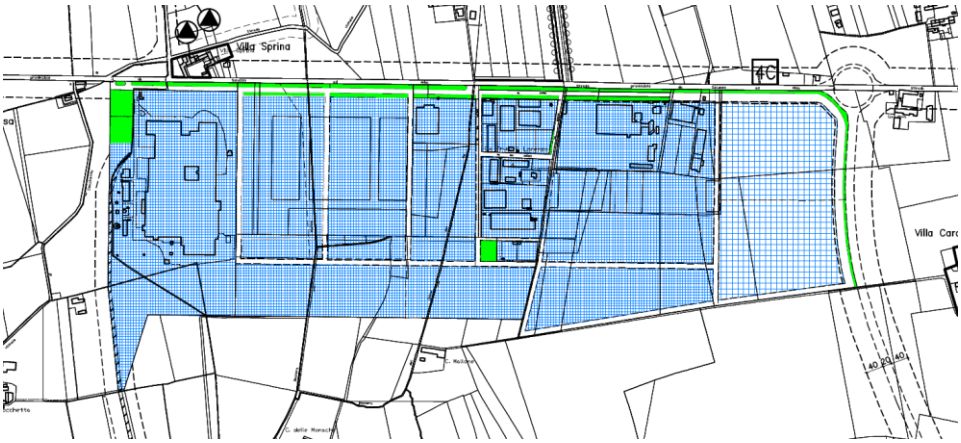
**Area nuovo ospedale bacino Saluzzo-Savigliano-Fossano**

Nell'ambito del piano di potenziamento e ammodernamento delle strutture sanitarie della Regione Piemonte è stato redatto un accordo per un protocollo d'intesa per la realizzazione di un nuovo ospedale unico del quadrante nord-ovest della Provincia di Cuneo (per il bacino Saluzzo-Savigliano-Fossano ed altri 53 comuni).
Questo è stato approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 21-5919, con Deliberazione del Comune di Savigliano della gm n. 137 del 4/11/2022 e con Deliberazione del Direttore Generale dell'ASL CN 1 n. 0000367 del 4/11/2022.
L'area individuata per il nuovo polo ospedaliero è sita all'esterno dell'abitato lungo via Saluzzo (SP662), individuata ad oggi dal PRG come aree P 2.1 e P 2.2 .




*Estratto PRG lotti nuova area ospedaliera*

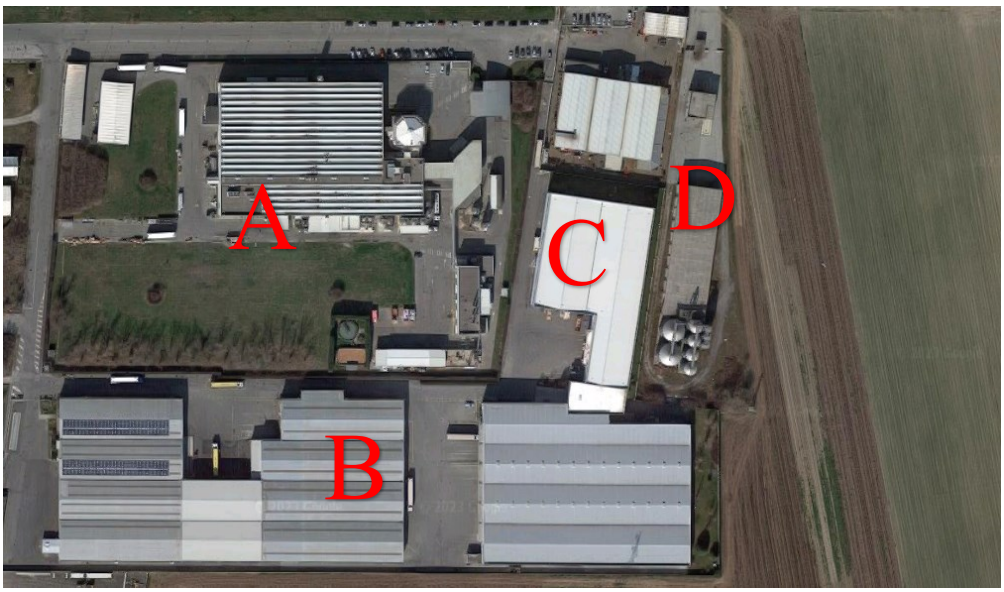
Le destinazioni d'uso previste dalle norme d'area permettono l'insediamento di una struttura ospedaliera, conseguentemente si rende necessaria l'adeguamento del piano di classificazione per ospitare la nuova area ospedaliera.
Il progetto prevede l'insediamento dell'edificio dell'ospedale nell'area P2.2 e l'utilizzo dell'area P 2.1 per i servizi dell'ospedale, in primis l'area parcheggio.
Da punto di vista acustico viene riconosciuta all'area P 2.1 che ospiterà l'ospedale la classe I, mentre il poligono P2.1 destinato a parcheggio e servizi è inserito in classe III.
L'idoneità dell'area ad essere inserita in classe I è stata indagata mediante valutazione del clima acustico dell'area a cui si rimanda per le relative conclusioni.
L'insediamento della struttura ospedaliera e la riduzione dell'area produttiva P 1.13 attuata con l'approvazione della variante strutturale 2016, richiede un ripensamento complessivo della classificazione acustica dell'intera area.




*Estratto PRG*

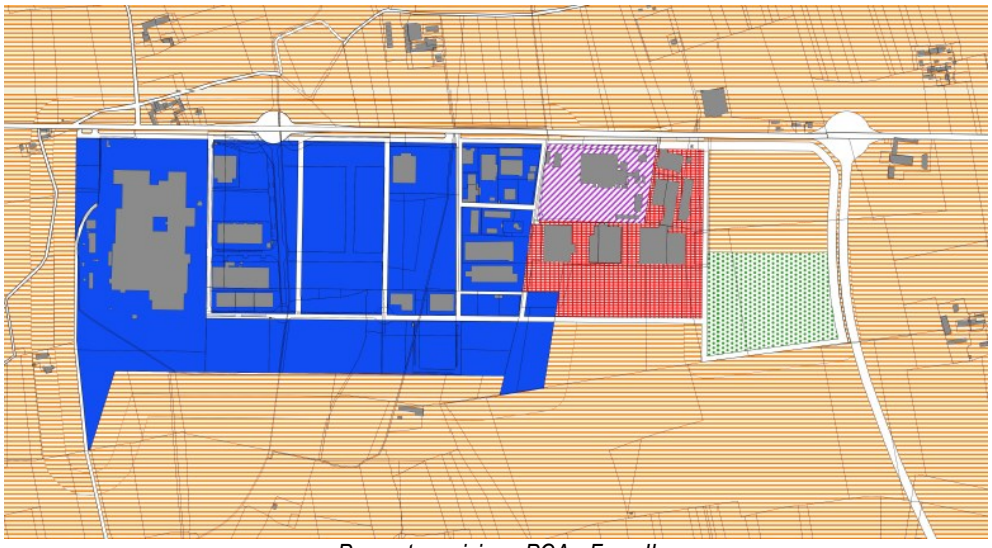
Esaminando l'area produttiva, individuata dal PRGC con le aree P 1.10 e P 1.13, ridotte dalla variante 2016 possiamo osservare fondamentalmente 4 contesti produttivi.

A. Lo stabilimento Panna Elena sul fronte strada via Saluzzo
B. Una stecca di fabbricati retrostanti occupati da aziende di servizio logistici e autotrasporti
C. Un lotto di fabbricati che si sviluppa perpendicolarmente a via Saluzzo occupata da azienda che commercializza trattori e macchine agricole
D. Un ultimo lotto parallelo al precedente attualmente in disuso



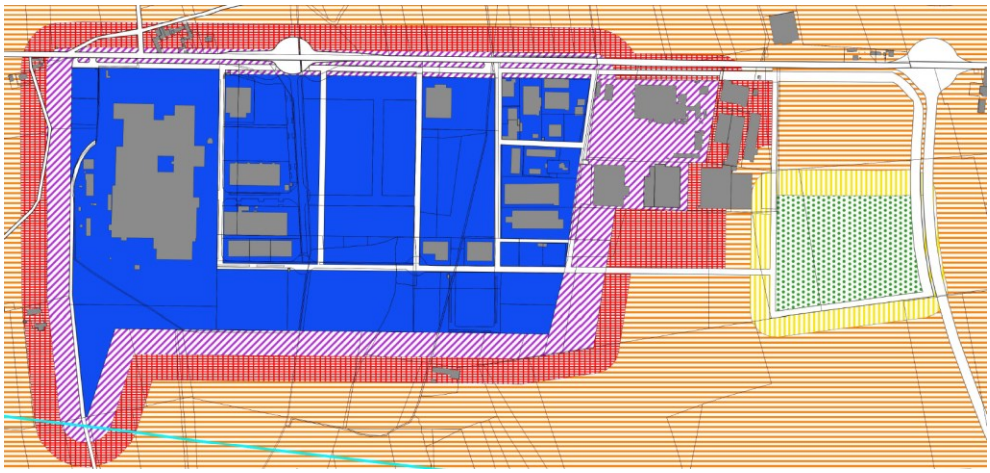

*Area produttive – Lotti confinanti con area ospedaliera*

In funzione delle caratteristiche delle attività insediate si riclassificazione l'area con assegnazione della classe acustica V allo stabilimento Panna Elena e della classe IV alla restante parte del lotto produttivo, che ha caratteristiche più orientate alla logistica e al commercio.
La riclassificazione porterebbe quindi alla seguente situazione in fase II.



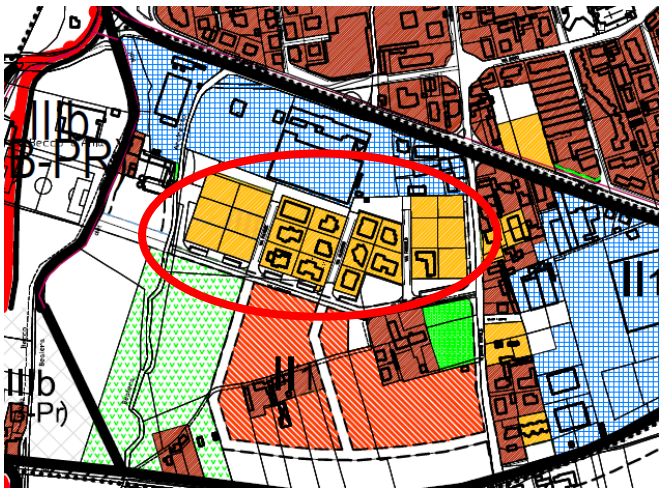
*Proposta revisione PCA - Fase II*

Nessuna modifica interviene in fase III, mentre in fase IV vengono introdotte le fasce cuscinetto necessarie a eliminare le criticità acustiche, come segue:



*Proposta revisione PCA - Fase IV*

**Aree residenziali via Leopardi-via Dante**




*Estratto PRG area via Leopardi – via Dante*

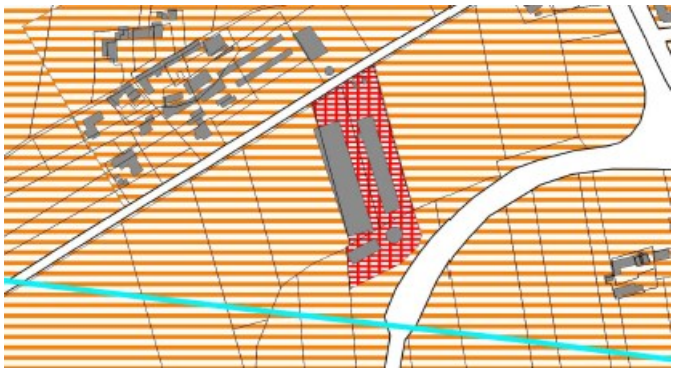
Le aree residenziali tra le vie Leopardi e Dante vengono ascritte alla classe III, ritenuta più idonea all'attuale classe IV che accorpava tali aree alla vicina area produttiva lungo alla SS 20 e che vede la presenza di edifici destinati ad attività a carattere commerciale.



*Estratto PCA area via Leopardi – via Dante*

**Area agricola produttiva lungo Strada Cavallotta**

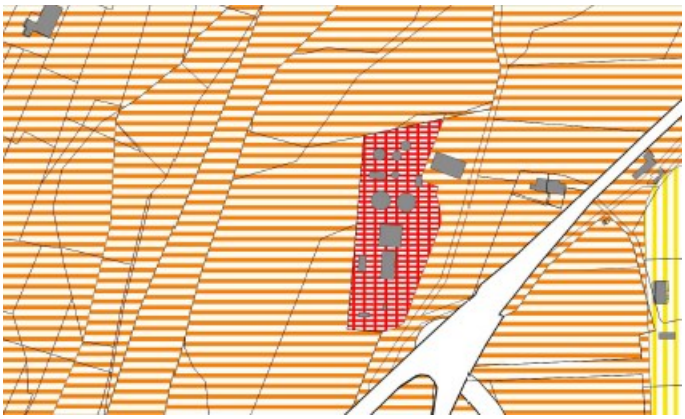
L'area agricola vede la presenza di un significativo impianto per l'essiccazione per cui viene riconosciuta la classe acustica IV più adeguata all'effettivo utilizzo del territorio paragonabile ad un'attività produttiva a tutti gli effetti.



*Estratto PCA*

**Area depuratore**

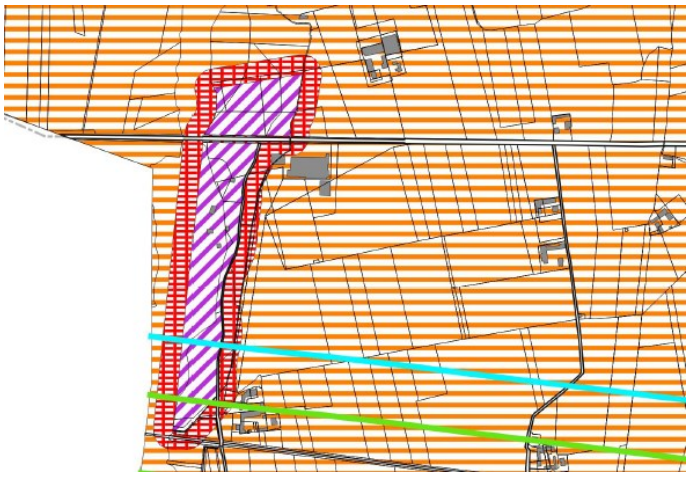
L'area destinata al depuratore sul settore nord dell'abitato viene assegnata alla classe IV, in sostituzione della precedente classe III



*Estratto PCA area depuratore*

**Area per attività estrattiva**

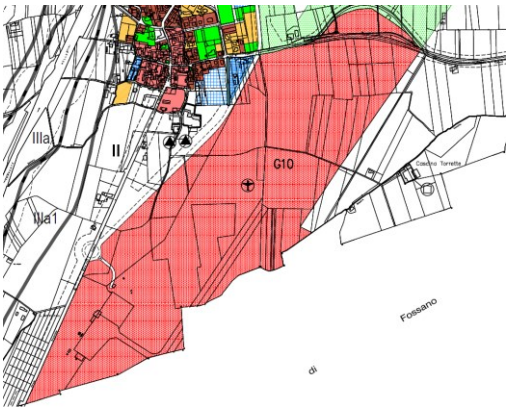
All'area per attività estrattiva presso il confine con il Comune di Saluzzo è stata assegnata la classe acustica V anziché la classe IV prevista dal piano precedente, ritenendo tale classe più idonea all'attività produttiva che essendo svolta completamente all'aperto presenta potenzialmente necessità di un più ampio margine di manovra in termini di limiti di emissione sonora.
L'area non presenta criticità essendo lontana da ricettori e risulta possibile l'introduzione di fasce cuscinetto tali da non creare criticità sul confine con il Comune di Saluzzo.



*Estratto PCA area attività estrattiva*

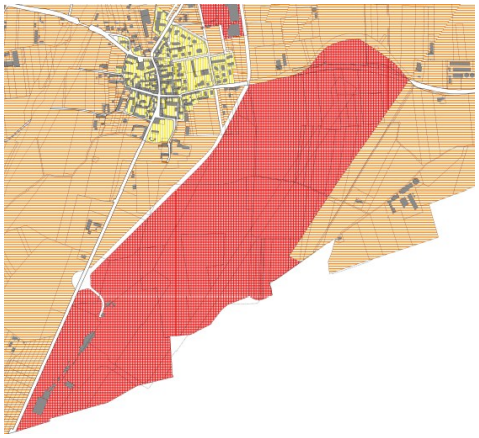
**Area aeroporto di Cuneo "Levaldigi"**

Seppur la tematica del rumore di tipo aeroportuale sia soggetta a specifica normativa per quel che riguarda le emissioni sonore dei veicoli, si ritiene necessario riconoscere una specifica classe acustica (IV) all'area aeroportuale per tenere in considerazioni le possibili emissioni sonore prodotte dall'attività dello scalo esclusi i movimenti dei mezzi aerei.




*Estratto PRG area aeroportuale*

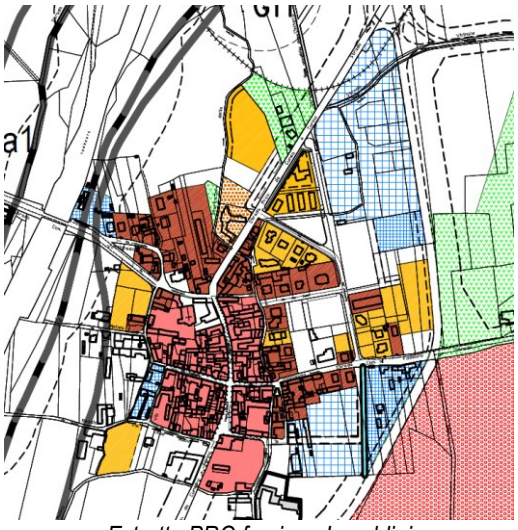
La scelta di assegnare la classe IV non va a creare criticità con le aree di confine con il Comune di Fossano assegnate alla classe III.



*Estratto PCA area aeroportuale*

**Frazione Levaldigi**

È stata rivista la classificazione acustica di parti della frazione.



*Estratto PRG frazione Levaldigi*

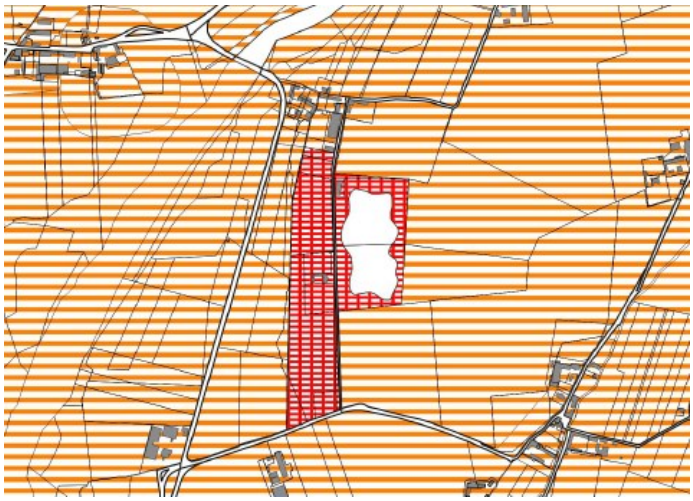
In particolare si è ridotta l'assegnazione della classe II lungo la SP192 e si si sono riconosciute alcune attività produttive e commerciali a ridosso dell'abitato con adeguata classificazione acustica in classe III e IV, anche se il processo di omogeneizzazione, causa le ridotte superfici, non hanno permesso il mantenimento della classe acustica assegnata in fase II.



*Estratto PCA frazione Levaldigi*

**Laghetto La Sirenetta ed area attrezzata**

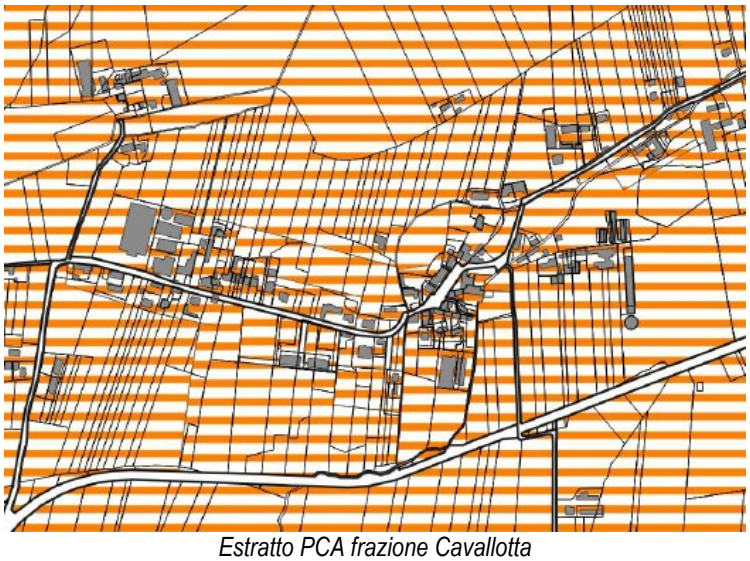
L'area del lago La Sirenetta in Strada Solerette e le attività turistico ricettive al contorno vengono riconosciute anche da un punto di vista acustico, visto il consistente afflusso di utenti.
Si assegna all'area della proprietà che include anche lago e strutture al contorno alla classe IV. Non risulta necessaria l'introduzione di fasce cuscinetto in assenza di salti di classe.



*Estratto PCA area lago La Sirenetta*

**Frazione Cavallotta**

Il vigente PRG in frazione Cavallotta prevede la presenza di aree residenziali e alcune aree produttive. Date le modeste dimensioni di tutte le aree e la commistione di destinazione d'uso su spazi ristretti si ritiene opportuno la classificazione in classe II delle aree residenziali e in classe IV delle aree produttive-artigianali, che in fase di omogeneizzazione vengono ricondotte tutte alla classe III.



*Estratto PCA frazione Cavallotta*

**Santuario Madonna della Sanità**

Al fine di applicare l'analogo criterio applicato alla classificazione acustica di altri siti di culto si ritiene necessario portare anche l'area del Santuario Madonna della Sanità in classe III.

La revisione del Piano di Classificazione Acustica non ha introdotto nuove criticità in conformità ai dettami della normativa regionale.
Il Piano di Classificazione Acustica non presenta accostamenti critici.

## 7 *Inserimento delle fasce di pertinenza delle infrastrutture*

Scopo di questa fase è l'inserimento delle fasce di pertinenza previste all'art.3 comma 2 della *Legge Quadro*, il quale dovrà avvenire con operazioni differenziate a seconda della tipologia dell'infrastruttura in esame.

Per ciò che concerne le infrastrutture ferroviarie il *d.P.R. 459/98* definisce che le fasce di pertinenza sono da conteggiare a partire dalla mezzeria dei binari esterni.
In particolare:

- per le infrastrutture ferroviarie esistenti, le loro varianti e le infrastrutture di nuova realizzazione affiancate alle esistenti e per le infrastrutture di nuova realizzazione con velocità di progetto non superiore a 200 km/h, la fascia di pertinenza, di 250 m sarà costituita da una prima fascia di 100 m detta A e da una seconda di 150 m detta B;
- per le infrastrutture ferroviarie di nuova realizzazione con velocità di progetto superiore a 200 km/h, la fascia di pertinenza sarà di 250 m in pezzo unico.

Sul territorio comunale di Savigliano sono presenti 2 linee ferroviarie esistenti e quindi per entrambe sono state introdotte al loro contorno le fasce A e B di ampiezza rispettivamente di 100m e 150m.
Per i limiti applicabili si rimanda al DPR 459/98

Per le infrastrutture stradali si applicano i dettami del DPR 142/2004. Per queste non si sono inserite le fasce territoriali di pertinenza per l'elevato numero che avrebbe reso le tavole illeggibili.
L'inserimento delle fasce di pertinenza si realizza sovrapponendo le stesse alla zonizzazione "generale" eseguita nei passi illustrati in precedenza. In tal modo le aree in prossimità delle grandi infrastrutture di trasporto vengono ad avere due classificazioni acustiche:

- una prima dipendente dalla tipologia dell'infrastruttura confinante, che fissa i limiti acustici per il rumore prodotto dall'infrastruttura stessa;

- una seconda definita attraverso il P.R.G.C. e le successive modifiche quantitative e qualitative, che determina i limiti acustici per tutte le altre sorgenti presenti sul territorio.

A seguire si riportano i limiti previsti dal DPR 142/2004 per le strade di nuova realizzazione e per quelle di nuova realizzazione

*Tabella 2 – Limiti per strade di nuova realizzazione*

| ***Tipo di strada (ex codice della strada)*** | ***Sottotipo di strada (secondo norme CNR 1980)*** | ***Ampiezza fascia (m)*** | ***Limiti per scuole, ospedali, case di cura e di riposo [dB(A)]*** | | ***Limiti per altri ricettori [dB(A)]*** | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | ***Diurno*** | ***Notturno*** | ***Diurno*** | ***Notturno*** |
| A Autostrada | | 250 | 50 | 40 | 65 | 55 |
| B Extraurbana principale | - | 250 | 50 | 40 | 65 | 55 |
| C Extraurbana secondaria | C1 | 250 | 50 | 40 | 65 | 55 |
| | C2 | 150 | 50 | 40 | 65 | 55 |
| D Urbana di scorrimento | | 100 | 50 | 40 | 65 | 55 |
| E Urbana di quartiere | - | 30 | 50 | 40 | 65 | 55 |
| F Strade locali | - | 30 | 50 | 40 | 65 | 55 |

*Tabella 3 – Limiti per strade esistenti*

| ***Tipo di strada (ex codice della strada)*** | ***Sottotipo di strada (secondo norme CNR 1980)*** | ***Ampiezza fascia (m)*** | ***Limiti per scuole, ospedali, case di cura e di riposo [dB(A)]*** | | ***Limiti per altri ricettori [dB(A)]*** | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | ***Diurno*** | ***Notturno*** | ***Diurno*** | ***Notturno*** |
| A Autostrada | | 100 (fascia A) | 50 | 40 | 70 | 60 |
| | | 150 (fascia B) | | | 65 | 55 |
| B Extraurbana principale | - | 100 (fascia A) | 50 | 40 | 70 | 60 |
| | | 150 (fascia B) | | | 65 | 55 |
| C Extraurbana secondaria | Ca carreggiate separate | 100 (fascia A) | 50 | 40 | 70 | 60 |
| | | 150 (fascia B) | | | 65 | 55 |
| | Cb | 100 (fascia A) | 50 | 40 | 70 | 60 |
| | | 50 (fascia B) | | | 65 | 55 |

| ***Tipo di strada (ex codice della strada)*** | ***Sottotipo di strada (secondo norme CNR 1980)*** | ***Ampiezza fascia (m)*** | ***Limiti per scuole, ospedali, case di cura e di riposo [dB(A)]*** | | ***Limiti per altri ricettori [dB(A)]*** | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| D Urbana di scorrimento | Da carreggiate separate e interquartiere | 100 | 50 | 40 | 70 | 60 |
| | Db tutte le strade urbane di scorrimento | 100 | 50 | 40 | 65 | 55 |
| E Urbana di quartiere | - | 30 | 50 | 40 | 65 | 55 |
| F Strade locali | - | 30 | 50 | 40 | 65 | 55 |

# *8 Individuazione aree destinate a manifestazione di carattere temporaneo, o mobile, oppure all'aperto*

A seguire si riportano le aree destinate a spettacoli temporanei, oppure mobili o all'aperto, in modo da soddisfare la possibilità di svolgimento di spettacoli temporanei e contemporaneamente garantire la tutela della popolazione dalle emissioni acustiche prodotte da tali manifestazioni.
L'individuazione delle aree non è condizione sufficiente per l'esecuzione di spettacoli temporanei in tali luoghi, poiché la loro realizzazione è soggetta, nel caso non sia garantito il rispetto dei limiti imposti dalla classificazione acustica alla procedura per la richiesta di autorizzazione in deroga a tali limiti.
Le modalità di richiesta e concessione di tali autorizzazioni sono specificate in apposito regolamento acustico comunale.
Le aree non sono poste in vicinanza di strutture di tipo sanitario (ospedali, case di cura o riposo); quelle poste nelle vicinanze di complessi scolastici non prevedranno (mediante regolamento acustico) la possibilità di concomitanza di orari tra spettacoli e lezioni. In ogni caso l'autorizzazione sarà rilasciata previa verifica del contenimento del disturbo per la popolazione residente.

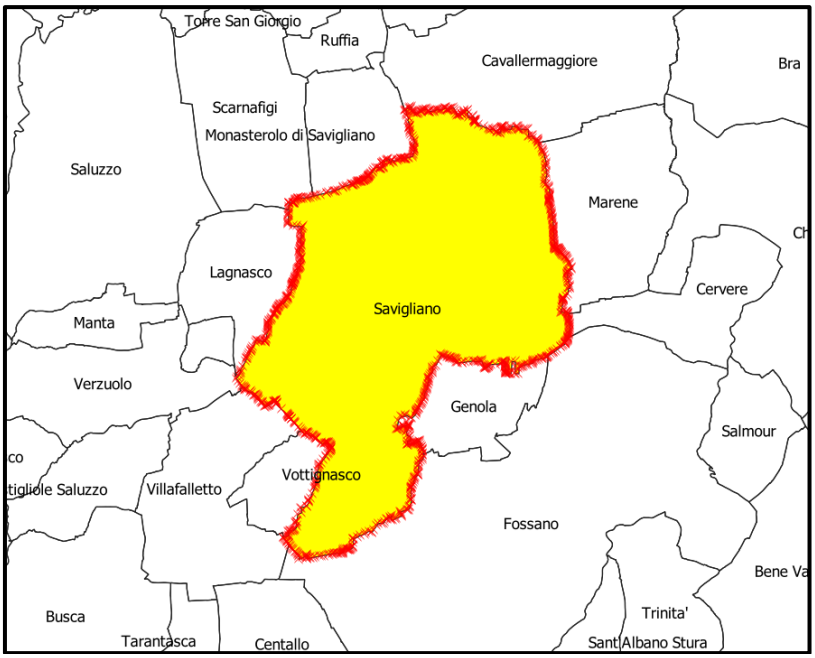
L'amministrazione Comunale ha individuato per gli scopi sopra descritti le aree riportate a seguire:

- Area del centro storico
- Piazza del Popolo
- Piazza Santa Rosa
- Piazza Cavour
- Piazza C. Battisti
- Parco Graneris
- Area Fieristica

# *9 Armonizzazione delle zonizzazioni acustiche di Comuni confinanti*

Si determina la necessità di una fase "di armonizzazione" successiva al completamento del progetto, consistente nella verifica ed individuazione delle soluzioni per gli accostamenti critici tra aree di comuni confinanti (divieto di contatto tra aree, non completamente urbanizzate, i cui valori di qualità si discostano in misura superiore a 5 dBA).

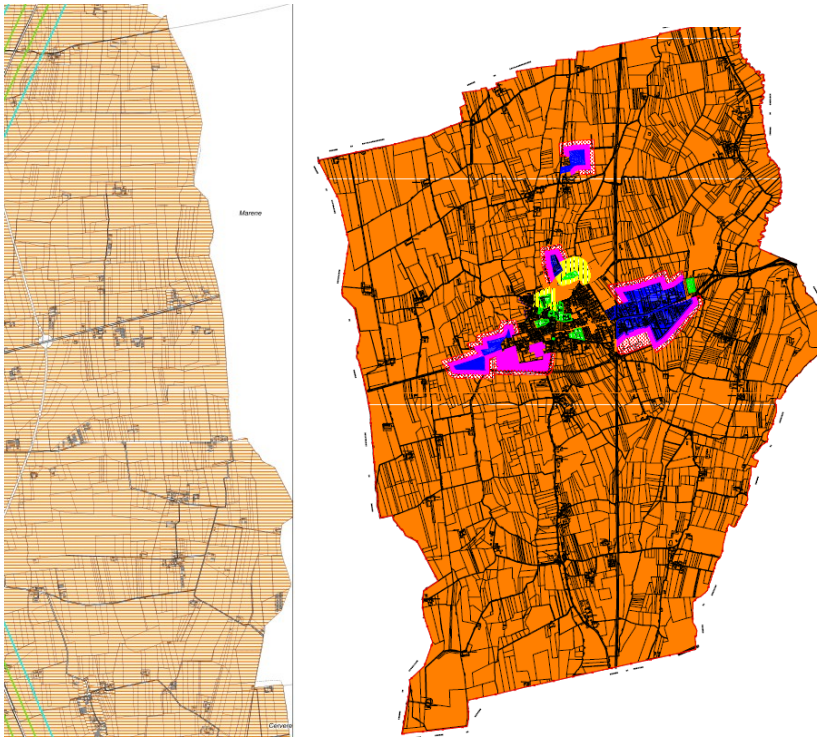
Il territorio di Savigliano confina i comuni di Marene, Cervere, Fossano, Genola, Vottignasco, Villafalletto, Verzuolo, Lagnasco, Scarnafigi, Monasterolo di Savigliano e Cavallermaggiore.




*Confini comunali*

***Comune di Marene***

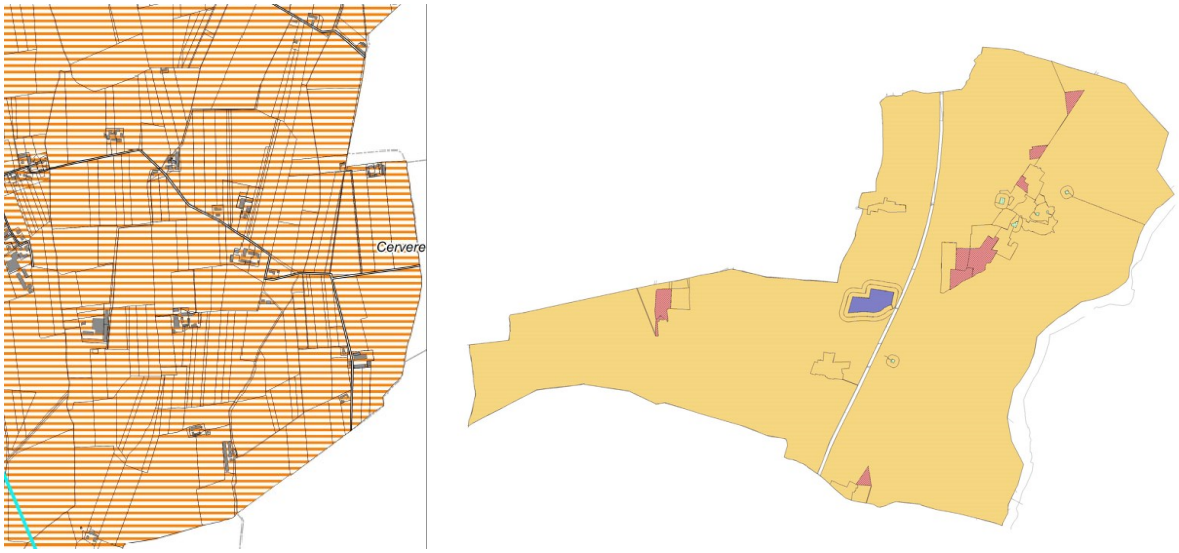
Il territorio comunale di Savigliano confina con il territorio del Comune di Marene sul fronte est. Su entrambi i territori le aree di confine sono di tipo agricole ascritte alla classe III.



*Estratti Piani di Classificazione Acustica Savigliano (a sinistra) e Marene (destra)*

***Comune di Cervere***

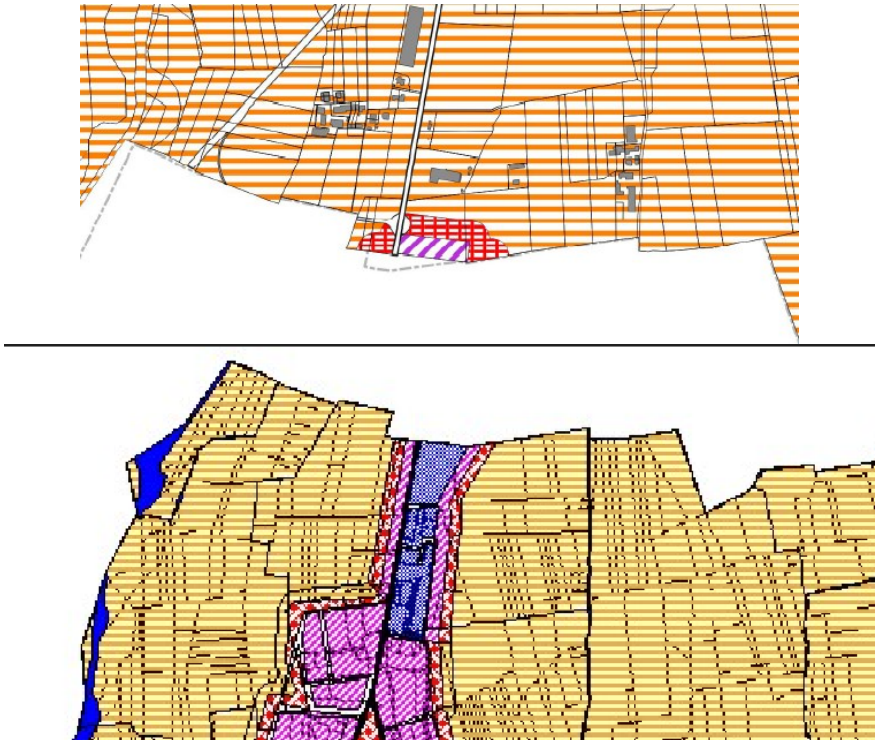
Il confine tra i 2 comuni è molto contenuto sul lato est del territorio comunale di Savigliano
Come nel caso precedente su entrambi i territori le aree di confine sono di tipo agricole ascritte alla classe III.




*Estratti Piani di Classificazione Acustica Savigliano (a sinistra) e Marene (destra)*

***Comune di Genola***

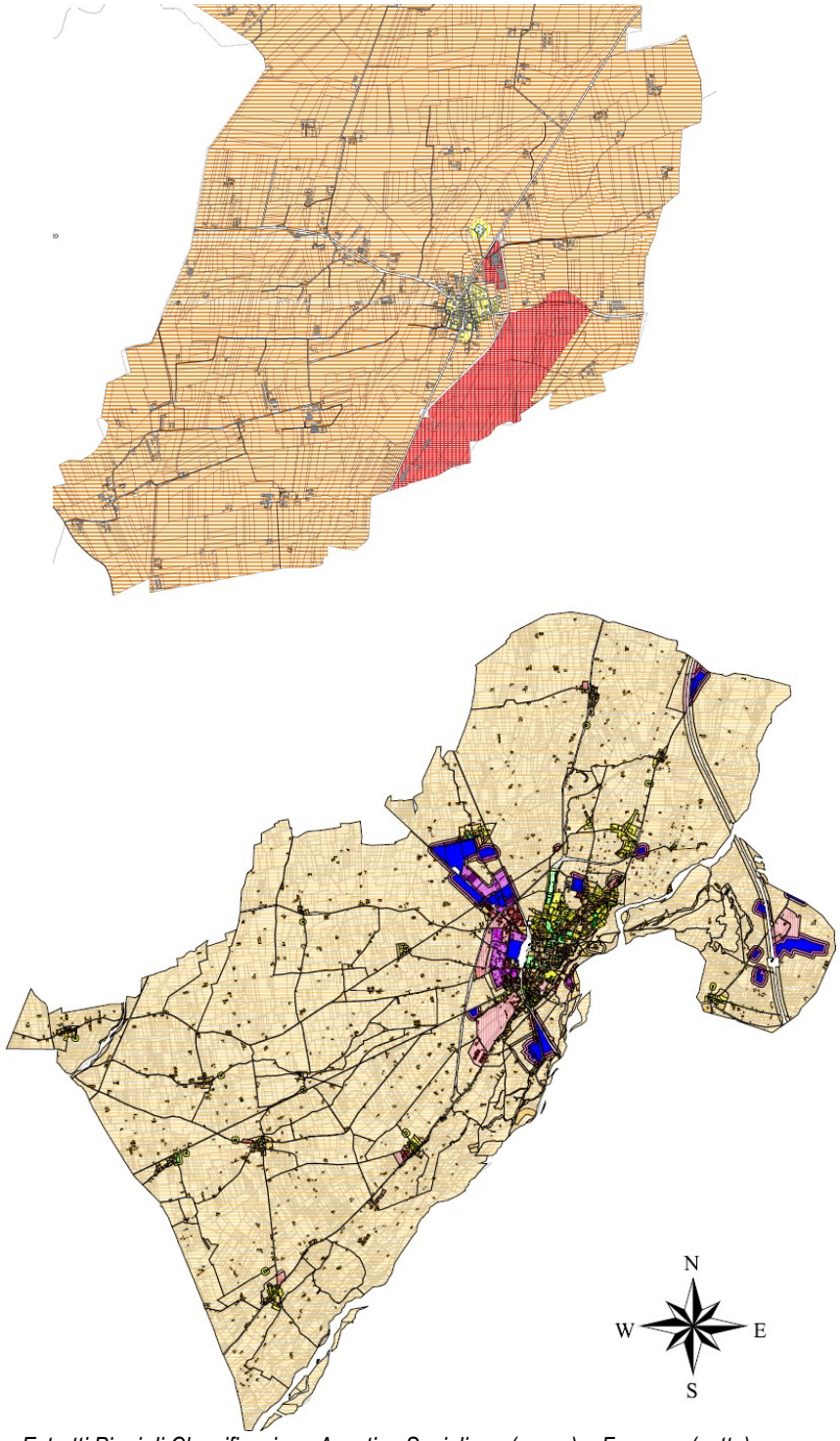
Il confine sul lato sud con il comune di Genola presenta delle criticità poiché sul territorio di comunale di Genola è presente un'area in classe VI sul confine a lato della SS n. 20.
Per ovviare a ciò sono inserite 2 fasce cuscinetto in classe IV e V che risolvono completamente la criticità.



*Estratto piano di classificazione acustica confine Savigliano (sopra) e Genola (Sotto)*

***Comune di Fossano***

Anche il confine Savigliano-Fossano presenta quali aree di confine aree di tipo agricole ascritte alla classe III su ambo i territori.



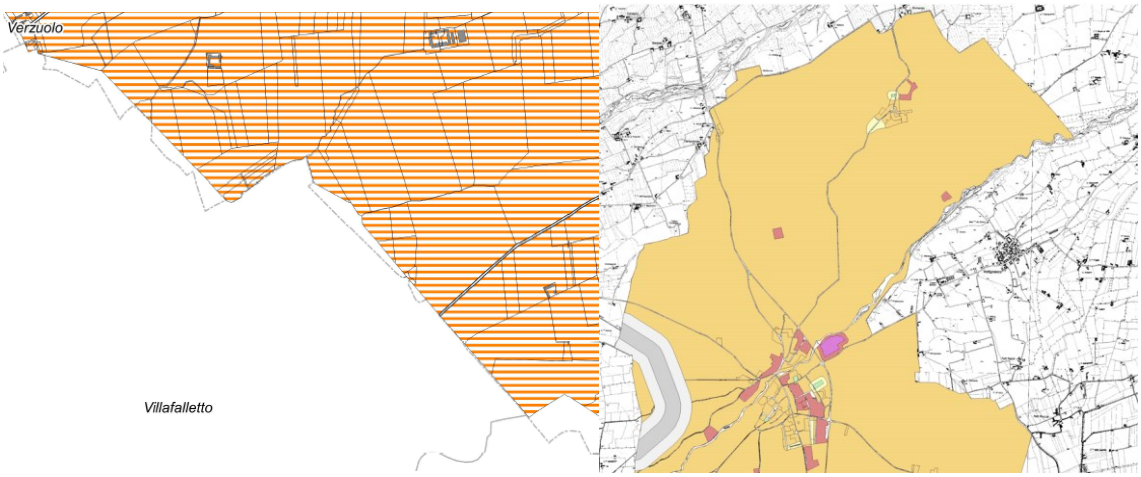

*Estratti Piani di Classificazione Acustica Savigliano (sopra) e Fossano (sotto)*

***Comune di Vottignasco***

I 2 comuni confinanti per un breve tratto sul settore sud-ovest del territorio comunale di Savigliano presentano sul confine aree agricole poste in classe III su entrambi i territori.

***Comune di Villafalletto***

Anche in questo caso i 2 comuni confinanti per un breve tratto sul settore sud-ovest del territorio comunale di Savigliano presentano sul confine aree agricole poste in classe III su entrambi i territori.



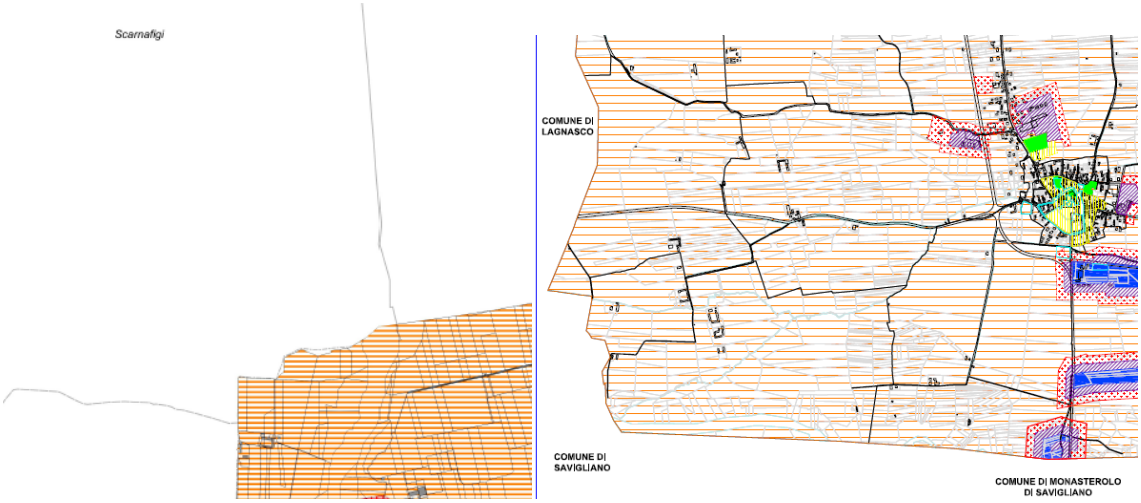

*Estratti cartografici PCA comuni di Savigliano e Villafalletto*

***Comune di Lagnasco***

I 2 comuni confinanti sul settore ovest del territorio comunale di Savigliano presentano sul confine aree agricole poste in classe III su entrambi i territori.

***Comune di Scarnafigi***

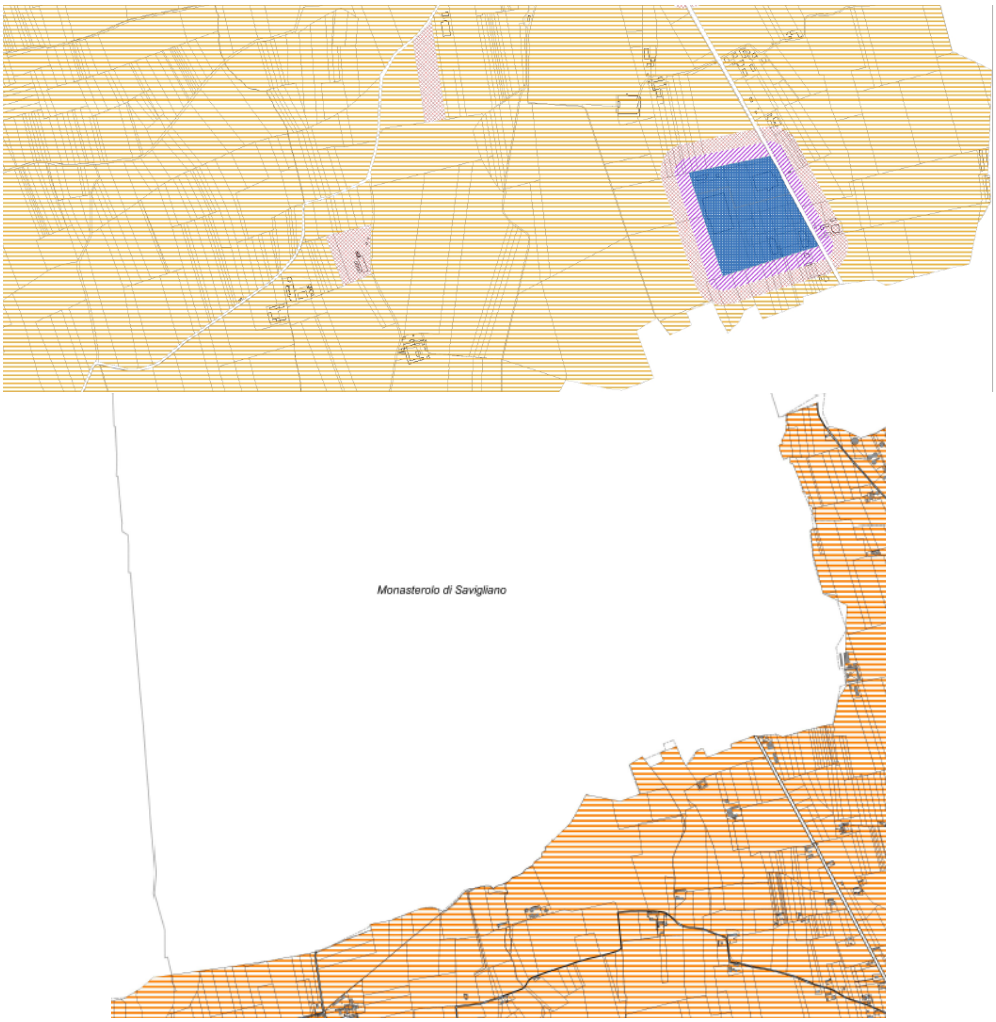
I 2 comuni confinanti per un breve tratto sul settore nord-ovest del territorio comunale di Savigliano presentano sul confine aree agricole poste in classe III su entrambi i territori.




*Estratti Piani di Classificazione Acustica Savigliano (a sinistra) e Scarnafigi (destra)*

***Comune di Monasterolo di Savigliano***

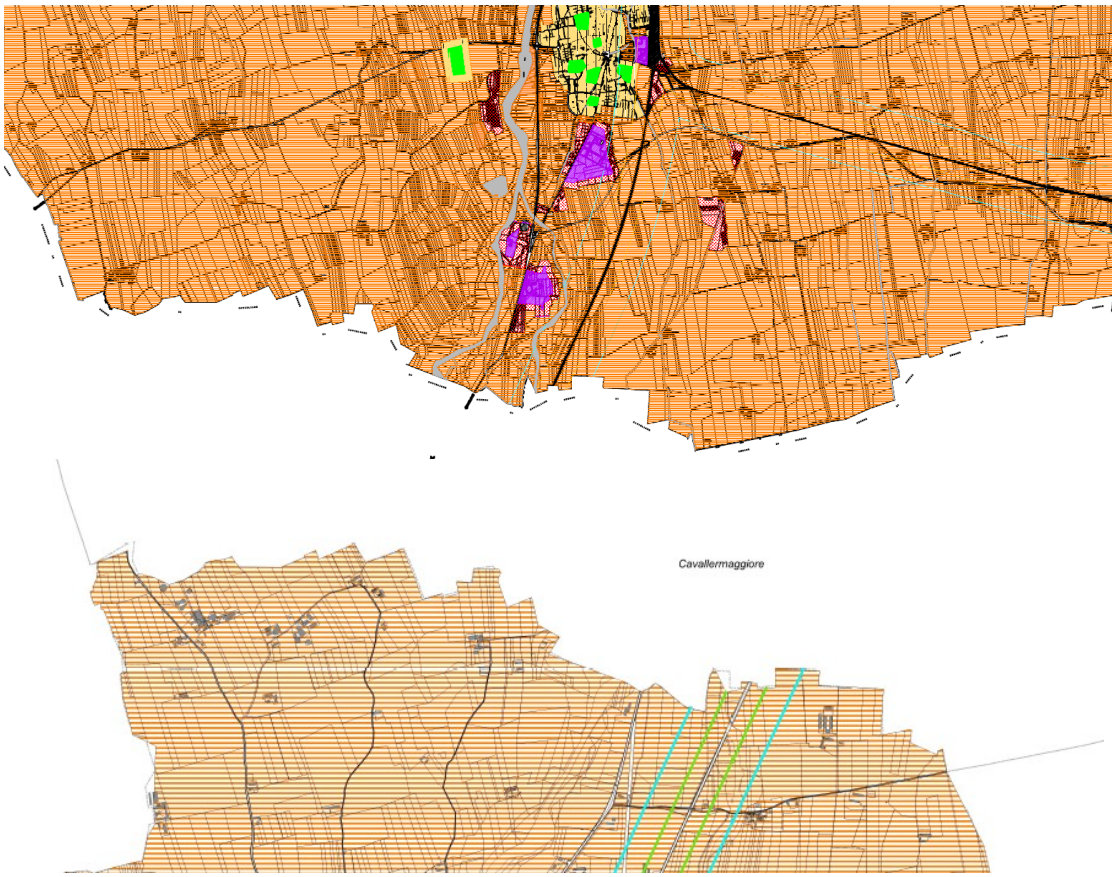
I 2 comuni confinano sul fronte nord nord-ovest del territorio di Savigliano.
Entrambi i piani di classificazione acustica prevendo classi III per le aree di confine.




*Estratti Piani di Classificazione Acustica Monasterolo di Savigliano (sopra) e Savigliano (sotto)*

***Comune di Cavallermaggiore***

I 2 comuni confinano sul fronte nord del territorio di Savigliano.
Entrambi i piani di classificazione acustica prevedono classi III per le aree di confine, a destinazione d'uso agricole.




*Estratti Piani di Classificazione Acustica Cavallermaggiore (sopra) e Savigliano (sotto)*